

Vandali al centro sociale di Sant'Anna, il quartiere chiede sicurezza

Pubblicato: Lunedì 11 Gennaio 2010



Non c'è pace per il **centro sociale di Sant'Anna**, quartiere di Busto Arsizio, al centro da anni di episodi di vandalismo. Il luogo di aggregazione, nonostante gli sforzi di alcune associazioni che ancora lo utilizzano, è al centro di veri e propri raid da parte di una banda di teppisti che si ritrova nei pressi della struttura e che, regolarmente, ne approfitta per scaricare incomprensibili frustrazioni contro una struttura nata proprio per dare la possibilità ai giovani del quartiere di avere uno spazio. A denunciare **l'ultima azione dei vandali, avvenuta venerdì scorso**, è **Franco Cascio**, rappresentante del comitato di quartiere: «Hanno spaccato un vetro e forzato una serratura per entrare – racconta ormai rassegnato di fronte all'ultimo scempio – sono riusciti ad entrare e hanno svuotato il frigorifero del **gruppo Cb (radioamatori) Enrico Dell'Acqua**. Hanno bevuto tutte le birre e poi hanno spaccato le bottiglie di vetro».

Questo episodio è solo l'ultimo di una serie che vede al centro delle attenzioni di queste persone proprio il centro di aggregazione: «In passato sono entrati per fare scritte inneggianti alla droga sui muri – racconta un altro volontario di un'associazione – i vetri sono stati cambiati decine di volte e anche le reti messe a protezione sono state rotte. L'inciviltà e il degrado non conoscono limiti». C'è molta rabbia da parte di chi il centro lo usa per scopi nobilissimi e che in passato hanno salvato anche molti giovani come nel caso dell'associazione "**Iniziativa antidroga SS Apostoli**" che da 15 anni aiuta i ragazzi con problemi di dipendenza ad uscirne: «In questi anni abbiamo aiutato almeno 300 ragazzi – racconta **Giuseppe Giusti**, dell'associazione antidroga – oggi sono rimasti in due o tre ad ammettere il problema. Tutti gli altri fingono di non averne».

La situazione di degrado sociale non è più quella degli anni '80 o '90, molte cose sono cambiate anche se resistono sacche di emarginazione sociale. Il problema principale è, ormai, la sicurezza: «Abbiamo letto che il comune ha acquistato nuove telecamere per controllare le zone meno sicure – dice Franco Cascio – ecco qui ne servirebbero un paio. Spero che l'assessore alla sicurezza, persona molto sensibile, capisca la situazione». Tra le associazioni si invoca anche un posto di Polizia nel quartiere o almeno un controllo maggiore da parte delle Forze dell'ordine. Intanto il quartiere si riunirà venerdì sera per discutere iniziative da prendere e giovedì sera un gruppo di cittadini si presenterà in consiglio comunale per chiedere più attenzione a questa zona.

Il centro di aggregazione di Sant'Anna, però, avrebbe bisogno di **una vera e propria ristrutturazione**: la dispersione di calore, gli infissi vecchi e rotti, i bagni guasti e il cemento che si sgretola dalle colonne portanti raccontano il lento degrado che la struttura sta subendo da 50 anni a questa parte. Costruito

insieme all'intero quartiere nei primi anni '60, non ha mai subito alcuna ristrutturazione e il rischio concreto che venga abbandonato anche dalle associazioni presenti e che ancora lo animano sancirebbero la definitiva sconfitta di un modello di edilizia che ha fatto il suo tempo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it